

OTTIMO POSIZIONAMENTO DELLA FEM NELLA RECENTE VALUTAZIONE ANVUR

## FEM nel Gotha della Ricerca italiana

Dalla recente elaborazione dei dati pubblicati da ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca) emerge che la Fondazione Edmund Mach si colloca largamente al di sopra della media rispetto alle altre università ed enti di ricerca italiani coinvolti nella valutazione.

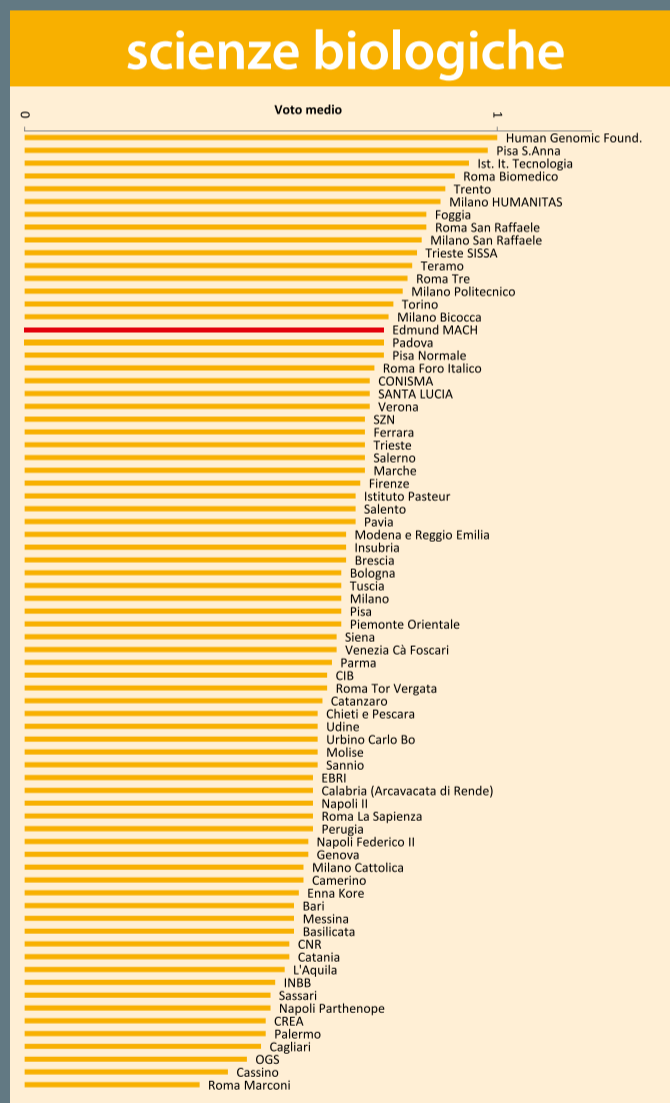
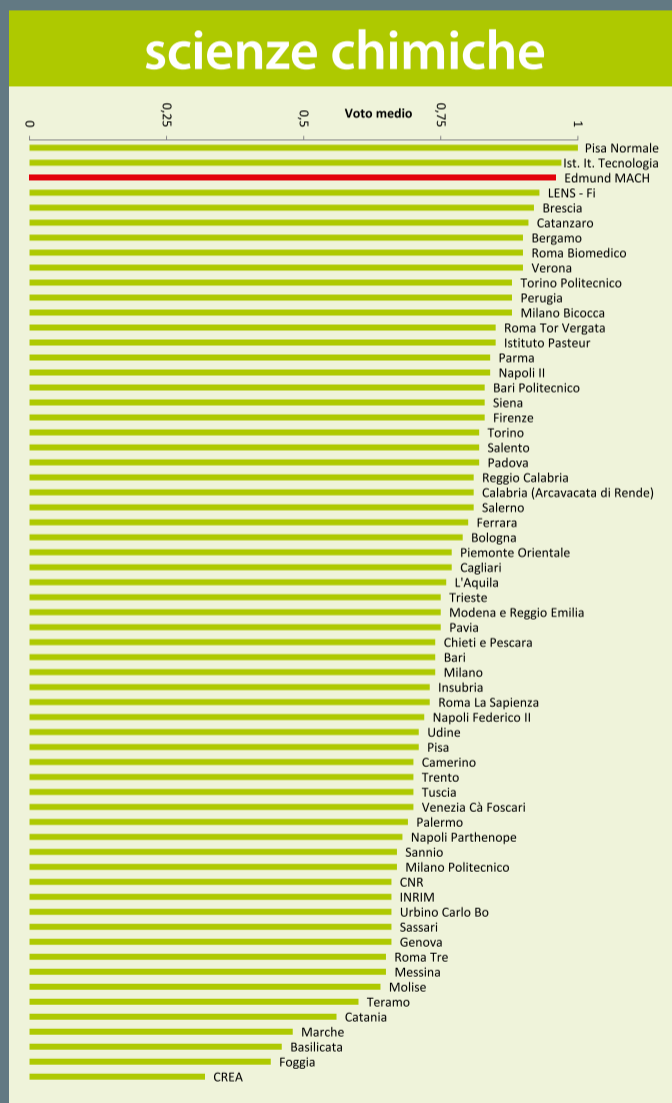
Conquista, infatti, il 3° posto su 63 enti in chimica, 4° su 44 in agraria e veterinaria, 16° in biologia su 75 istituti e università valutate.

Ma vediamo il risultato nel dettaglio delle tre aree: nell'area chimica il voto medio attribuito ai prodotti FEM è stato il terzo più alto, considerando tutte le 63 istituzioni (università, consorzi interuniversitari, enti di ricerca pubblici e privati, enti a partecipazione volontaria).

Infatti il 100% dei prodotti presentati da FEM è stato valutato "in eccellenza". Nell'area agraria e veterinaria il voto medio attribuito ai prodotti è stato il quarto più alto, considerando tutte le 44 istituzioni: l'83% dei prodotti presentati da FEM è stato valutato "in eccellenza". Nell'area biologia il voto medio attribuito ai prodotti di San Michele è stato il 16° più alto, considerando tutte le 75 istituzioni: l'81% dei prodotti presentati da FEM è stato valutato "in eccellenza".



Grafici posizione FEM - Voto medio



## La sinergia ci rende unici

ANDREA SEGRÈ\*

I risultati pubblicati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) hanno grande valore perché permettono un confronto attendibile e riconosciuto internazionalmente entro il mondo della ricerca italiana.

Ci siamo messi in gioco assieme a realtà pubbliche e private, vigilate e non; una galassia fatta di centri di ricerca grandi e piccoli, in cui brillare è tutto tranne che facile. Noi, invece, siamo riusciti ad emergere per due volte consecutive, nel 2014 e nel 2017. I dati, infatti, parlano chiaro: considerando il voto medio riportato dai prodotti di ricerca presentati dalla Fondazione, siamo terzi nel settore Scienze Chimiche, subito sotto il podio nelle Scienze Agrarie e Veterinarie, e tra i primi venti in Scienze Biologiche.

Abbiamo deciso di "correre" nelle aree di ricerca che ci identificano maggiormente e in tutte abbiamo ottenuti risultati di eccellenza. Ciò che però immediatamente non salta all'occhio dalla graduatoria ANVUR – e che invece ritengo prioritario – è l'integrazione che c'è nella Fondazione Mach tra questi ambiti, una sinergia che ci rende unici.

Mi spiego meglio con un esempio. Sotto il nostro tetto la ricerca in viticoltura, in frutticoltura

e nelle scienze ambientali viene affrontata in collaborazione tra esperti di agraria, di chimica e di biologia (così come anche da studiosi con competenze in matematica, informatica e fisica), e ciò consente di affrontare la ricerca con un approccio sinergico interdisciplinare che consente di utilizzare e valorizzare al meglio tutte le competenze.

Questo a livelli universitari non sempre accade. La multidisciplinarietà è uno dei nostri punti di forza, così come lo è riuscire a coordinare le tre anime di FEM: formazione, ricerca e consulenza.

La prossima valutazione, salvo ritardi, darà i suoi risultati nel 2019, e sarà basata sui prodotti del quadriennio 2015-2018. La nostra sfida sarà quella di riuscire a mantenere alto il livello della ricerca nonostante il calo di finanziamenti pubblici che ha interessato il nostro ente. Dovremo compensare il mancato sostegno puntando sul fund raising e intensificare i rapporti con il territorio.

\* *Andrea Segrè, presidente Fondazione Edmund Mach* ■



LA FOTOGRAFIA DELLA SECONDA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ (VQR)

## La ricerca italiana migliora

L'analisi della produzione scientifica delle università italiane nel periodo 2011-2014 mostra un sistema universitario orientato al miglioramento e al rispetto di standard più elevati della qualità della ricerca

**SANDRO MOMIGLIANO\***

### Il Sud migliora, il Nord è ancora primo

Lo stato di salute della ricerca italiana è buono, e ciò vale per tutte le aree scientifiche.

Confrontando questa VQR con la precedente, assistiamo a un processo di convergenza tra atenei deboli e forti, seppure ancora lontano dal colmare le differenze geografiche. Ciò è dovuto a un insieme di cause il cui impatto non è separabile: accanto al miglioramento nella qualità delle pubblicazioni degli atenei più "deboli", connesso anche ai cambiamenti intervenuti nel reclutamento, rilevano anche la riduzione della variabilità dei pesi delle classi di merito e il diverso numero di prodotti conferiti.

### Un peso maggiore a livello internazionale

Quello che si può affermare è che in questi anni i ricercatori italiani hanno saputo pubblicare di più e con migliore qualità.

La ricerca dell'università italiana migliora nel confronto internazionale sotto diversi profili: cresce la produzione scientifica, migliora l'impatto delle ricerche sulle comunità di riferimento e migliora la produttività dei

ricercatori italiani. Per esempio, nei settori bibliometrici (essenzialmente quelli delle scienze e della tecnologia), gli unici che permettono un confronto fra diversi Paesi, cresce la percentuale di pubblicazioni italiane sul totale di quelle internazionali. È un dato molto confortante perché in controtendenza rispetto a ciò che accade in Europa, in particolare in Francia e Germania.

Non solo. Calcolando l'impatto che le singole pubblicazioni hanno sulla comunità scientifica di riferimento, si vede che in questi stessi settori (che comprendono solo marginalmente le scienze umane, giuridiche e sociali, perché poco coperte da banche dati internazionali) migliora decisamente anche la qualità della ricerca.

Per dare qualche numero, le ricerche italiane sono passate da un valore dell'impatto citazionale di 1,36 (VQR 2004-2010) a 1,51 (VQR 2011-2014), ben superiore alla media UE15 (1,32) e UE28 (1,26) e superiore anche a quello di Francia (1,35), Germania (1,43), Spagna (1,29) e addirittura USA (1,47).

\* Sandro Momigliano, direttore ANVUR ■

195 PUBBLICAZIONI SOTTOPOSTE E 81 RICERCATORI FEM VALUTATI

## I numeri della qualità

**AGOSTINO CAVAZZA**

La Fondazione Edmund Mach si è sottoposta volontariamente alla Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR per il periodo 2011-14, perché le sue prestazioni fossero confrontate con quelle di 96 Università (piccole, medie e grandi), 12 Enti di ricerca vigilati dal MIUR, 9 Consorzi interuniversitari e altri 16 enti di ricerca partecipanti su base volontaria.

La valutazione si è basata su quasi 190.000 prodotti, prevalentemente articoli scientifici, monografie, brevetti, generati dalla ricerca italiana nel periodo considerato. La valutazione è stata fatta da 16 gruppi di esperti, composti da 460 valutatori e quasi 17.000 revisori, italiani e stranieri, che hanno utilizzato algoritmi bibliometrici e valutazione "peer", per confrontare e classificare ogni prodotto nel panorama della produzione scientifica internazionale e attribuire ad esso un punteggio, un voto. La Fondazione Edmund Mach ha sottoposto 195 prodotti da parte di 81 soggetti (ricercatori e tecnologi): 21 prodotti per l'area scientifico-disciplinare 03-Scienze Chimiche, 79 prodotti per l'area scientifico-disciplinare 05 Scienze Biologiche, e 98 prodotti per l'area scienti-

fico-disciplinare 07-Scienze Agrarie e Veterinarie. I risultati hanno collocato la produzione scientifica della Fondazione Mach al terzo posto, fra tutti gli enti italiani valutati, per l'area Scienze Chimiche, al quarto posto per l'area Scienze Agrarie e Veterinarie, e al 15° posto per l'area Scienze Biologiche.

La percentuale dei prodotti classificati come eccellenti o elevati è stata del 100% per quelli afferenti all'area Scienze Chimiche, dell'83% per l'area Scienze Agrarie e Veterinarie, e dell'81% per l'area Scienze Biologiche.

In questa campagna VQR 2011-14 sono stati valutati da ANVUR centri di ricerca grandi e piccoli, alcuni dei quali svolgono attività altamente specializzate, mentre altri operano in ambiti più allargati.

Il confronto fra i voti medi attribuiti da ANVUR, che erano basati su parametri uguali per tutti, potrebbe non rispecchiare perfettamente la distribuzione della qualità della ricerca, ma ci consente di affermare con certezza che nel panorama della ricerca italiana la Fondazione Mach emerge come un centro eccellente, confermando quanto era già emerso dalla campagna VQR 2004-2010.



L'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) è un ente pubblico vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

L'ANVUR, tra le altre attività previste dal Decreto Presidenziale che l'ha istituita, realizza la valutazione delle attività di ricerca, indirizza le attività dei nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca e valuta i programmi pubblici di finanziamento e d'incentivazione alle attività di ricerca e di innovazione.



La Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 è un esercizio mirato a valutare i risultati della ricerca scientifica condotta dalle università e dagli enti di ricerca pubblici e privati vigilati dal MIUR.

In totale, sono stati valutate 132 strutture all'interno delle 16 aree scientifiche definite dal Consiglio Universitario Nazionale: 94 università, 12 enti di ricerca vigilati dal MIUR e 26 enti che volontariamente hanno deciso di sottoporsi alla valutazione. Il processo di valutazione ha riguardato il lavoro di circa 65.000 tra professori universitari e ricercatori analizzando circa 118.000 prodotti di ricerca: articoli, monografie e saggi, atti di convegni, brevetti, manufatti, note a sentenza, traduzioni, software, banche dati, mostre e performance e cartografie.

